

FdI è il primo partito, al Centrodestra la maggioranza alla Camera e al Senato

Gli exit poll premiano la Meloni, male Letta e Salvini, affluenza al minimo storico



Politiche 2022: vincono Giorgia Meloni e il Centrodestra. Vola Fratelli d'Italia, che diventa il primo partito del Belpaese. Crolla la Lega mentre i 5Stelle si confermano terza forza in Italia. Questi i dati emersi dalle ultime proiezioni Opinio per la Rai che hanno sostanzialmente confermato i primi exit ed intention poll diffusi, ieri, dai principali media italiani.

alle pagine 2 e 3

DOPO IL VIDEO DELLO SCANDALO ELETTORALE



L'opposizione del Comites di Montevideo chiederà le dimissioni di Aldo Lamorte

FORCINITI a pagina 5

**Brogli in Uruguay?
Non interessano
a questo regime...**

dalla REDAZIONE

Forse non si è capita l'importanza delle votazioni del 25 settembre. Diciamoci la verità, il futuro dell'Italia è nelle mani di chi da ottobre si metterà al comando del governo italiano. E ne avrà di pensieri, dal Pnrr al caro bollette, tanto per dirne due. I connazionali chiamati alle urne hanno avuto un compito mica male: scegliere se un domani ci sarà un... domani. Fatto sta che le premesse non sono state delle migliori, dopo tutto quello che abbiamo raccontato dalle pagine e dal sito di questo giornale. Stiamo parlando, evidentemente, dello scandalo legato ad Aldo Lamorte e al video che lo ritrae mentre dà indicazioni di voto con una scheda elettorale non intestata a suo nome, ma a quello di una donna. Ma come è stato possibile tutto ciò? Non è bastato il broglio elettorale che ha portato al decadimento dell'oramai ex senatore Carlo a favore, giustamente, del piddino Porta? Insomma, quelli che assomigliano tanto a (...)

LA DENUNCIA DI PORTA E VECCHI

Nei seggi argentini di Rosario e La Plata migliaia di schede palesemente false



Nel corso dello spoglio della Ripartizione América Meridionale della Circoscrizione estero sono state individuate migliaia di schede false (con la scritta CAMERA DEI DIPUTATI) nelle sezioni relative alle Circoscrizioni consolari di Rosario e La Plata.

a pagina 2

RIVELAZIONI



Grace e l'anello, nuovo giallo sulla biga di Monteleone

a pagina 10

segue a pagina 5

Fratelli d'Italia fa il vuoto Centrodestra a valanga Tiene il Movimento

Politiche 2022, Meloni può brindare Crollo Lega, 5S terzo partito d'Italia

Politiche 2022: vincono Giorgia Meloni e il Centrodestra. Vola Fratelli d'Italia, che diventa il primo partito del Belpaese. Crolla la Lega mentre i 5Stelle si confermano terza forza in Italia.

Questi i dati emersi dalle ultime proiezioni Opinio per la Rai che hanno sostanzialmente confermato i primi exit ed intention poll diffusi, ieri, dai principali media italiani. Salvo clamorose sorprese, dunque, la coalizione formata da Fdi, Lega, FI e Noi Moderati si avvia a diventare maggioranza assoluta nello Stivale, con il partito della destra che conquista la leadership della coalizione a discapito di salviniani e berlusconiani.

Un risultato, quello delle politiche, "cadute" nel bel mezzo di una crisi internazionale senza precedenti, che ha avuto vasta eco anche a livello internazionale, con i focus delle principali testate giornalistiche straniere (dalla britannica Bbc alle statunitensi Cnbc e Cnn) dedicati al voto italiano ed al successo quasi plebiscitario della Meloni. Si diceva dei primi dati. In una tornata che

ha fatto registrare un brusco calo dell'affluenza (con il flop dei votanti in Calabria e Campania) le proiezioni hanno dato il centrodestra al 42,4% con Fratelli d'Italia "quotata" al 24,7%; la Lega data all'8,7%; Forza Italia all'8% e Noi Moderati tra lo 0,5 e il 2,5%. Sull'altro versante del fronte, la coalizione di centrosinistra si sarebbe fermata al 26% con il Pd al 19%; Verdi + Sinistra al 3-5%, +Europa al 2,9%, e Impegno Civico allo 0,0-2%. Tutto sommato lusinghiero il risultato riscosso dal M5S che, con il 16,7%, si confermerebbe terzo partito d'Italia, alle spalle dei dem. Per quanto concerne, infine, il Terzo polo: Azione e Italia Viva sono dati al 7,3%.

La musica non cambia se si analizzano gli intention poll Tecné per il Senato con il Centrodestra avanti (41-45%) e il centrosinistra che insegue (25-29%).

Qualora queste cifre fossero confermate, al di là del notevole successo del partito di Meloni, si registra, a destra, il pesante ridimensionamento del Carroccio e il sostanziale "rilancio" del partito del Cav che addirittura potrebbe scavalcare



In senso orario, Giorgia Meloni (leader di Fratelli d'Italia), Enrico Letta (segretario del Partito democratico) e Giuseppe Conte (leader del Movimento 5 Stelle)



la Lega nei consensi. A sinistra, i dem di Enrico Letta "galleggiano", confermando i dati delle politiche del 2018 ma perdendo tre punti rispetto alle Europee del 2019 mentre

nell'area moderata, Calenda e Renzi possono sorridere, anche se la soglia del 10% pure indicata alla vigilia come traguardo possibile non è stata raggiunta.

LA DENUNCIA DI PORTA E VECCHI (PARTITO DEMOCRATICO)

Nei seggi argentini di Rosario e La Plata migliaia di schede palesemente false



Nel corso dello spoglio della Ripartizione América Meridionale della Circoscrizione estero sono state individuate migliaia di schede false (con la scritta CAMERA DEI DIPUTADI) nelle sezioni relative alle Circoscrizioni consolari di Rosario e La Plata. Tutte queste schede evidentemente fasulle riportano il "voto" alla lista USEI e la preferenza al candidato Sangregorio. Abbiamo chiesto l'annullamento di queste schede e l'immediato ripristino della legalità. Non accetteremo che il voto degli italiani onesti venga inquinato ancora una volta da brogli e falsificazioni. Abbiamo già dato mandato ai nostri legali di agire in tutti i modi possibili per porre rimedio a tale inaccettabile offesa alla nostra democrazia.



POCA VOGLIA DI VOTARE PER GLI ITALIANI

Ma l'affluenza alle urne è stata la minore di sempre

Le elezioni politiche del 2022 si ricorderanno per un dato storico: sono infatti le politiche con il minor dato riguardo all'affluenza alle urne. Intorno alle 23.30, a spoglio ancora in corso, il Ministero dell'Interno ha fornito alcuni dati parziali rispetto all'affluenze alle urne.

Con un dato basato su 5700 Comuni rispetto al totale del 7904 del paese, alle 23 si erano recati alle urne il 64% degli elettori che erano chiamati a rinnovare Camera e Senato. Nel dettaglio, il 64,29% per Palazzo Madama e il 64,39% per Montecitorio.

Un dato estremamente inferiore rispetto a quello di quattro anni fa; nel



2018 infatti alla stessa ora si erano recati al voto il 74,21% per il Senato e il 74,13% per la Camera.

Un trend che sembrava chiaro già nel pomeriggio, quando i dati delle 19 si attestavano al 51,25%; nel 2018 alla stessa ora i votanti erano stati il 59,25%. Alle 12, per completare il quadro, il dato si fermava al 19,2%. Tra le regioni con affluenza più alta si registrano la Lombardia con il 58,81%, la Toscana con il 58,07% mentre è l'Emilia Romagna la regione con più votanti, con il 59,80%.

Quelle con affluenza più bassa sono al sud, invece, con la Campania al 38,72% e la Sardegna con il 40,48%. La regione che ha meno cittadini che si sono recati alle urne in tutta Italia è stata la Calabria con il 36,92%.

Le prime proiezioni consigliano cautela, ma a destra c'è chi esulta. È il caso di Matteo Salvini che, a dispetto della debacle elettorale del Carroccio, ha commentato su Twitter: "Centrodestra in netto vantaggio sia alla Camera che al Senato. Sarà una lunga notte, ma già ora vi voglio dire: grazie". Non è stato da meno Antonio Tajani, vice presidente di Forza Italia, secondo il quale: "Forza Italia è determinante per la vittoria del centrodestra e sarà determinante per la formazione del nuovo governo. Con i numeri e con i contenuti". Quello assegnato a FdI "non è un voto di protesta ma di fiducia nei confronti di una leader, di un partito, di una coalizione" ha aggiunto Luca Ciriani, capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato ospite di "Porta a Porta". "Il centrodestra - ha aggiunto l'esponente del partito di Meloni - non è solo un'alleanza elettorale, è un grande blocco sociale soprattutto nel mondo produttivo". Sull'altro versante del fronte, si registra la posizione di Ettore Rosato (Italia viva) il quale, in un intervento al quartier generale del Terzo Polo, ha detto che "se i dati

LE PAROLE Primi commenti a caldo. Ricciardi (M5S): Ci davano per morti"

Tajani promuove Forza Italia Boschi (Iv): "Noi soddisfatti Letta e Salvini veri sconfitti"



Antonio Tajani di Forza Italia

sono confermati, non esiste più il centrodestra ma la destra e, se i dati verranno confermati, ha vinto la destra". "La prudenza è d'obbligo,

ma i primi dati sono molto positivi per noi. Stiamo andando molto bene. Siamo soddisfatti. I veri sconfitti? Letta e Salvini" ha rilanciato

Mariaelena Boschi (Iv). Al Sud, ha detto dal canto suo Francesco Boccia (Pd), ospite di Bruno Vespa a "Porta a Porta" la "Lega non c'è più. Penso che nelle Regioni del sud i risultati possono confermare che un certo tipo di alleanza è ancora maggioranza larga". Infine i 5Stelle, autentica sorpresa delle politiche: "qualche mese fa ci davano per morti, io sentivo parlare di polvere di stelle, e invece se questi dati sono confermati siamo il terzo partito" ha commentato il vicepresidente grillino, Riccardo Ricciardi. "Per come erano le premesse credo che sia un risultato molto importante - ha aggiunto -. La differenza l'ha fatta la chiarezza del nostro programma, del nostro messaggio e la comunità del Movimento 5 stelle che si è unita intorno a Giuseppe Conte".

IERI A MATERA

Papa Francesco: "Prego per un'Italia con più figli"

"Io oserei oggi chiedere per l'Italia più nascite, più figli". Così Papa Francesco all'Angelus, a braccio, dopo la messa a Matera a conclusione del 27esimo Congresso eucaristico nazionale".

Successivamente il Pontefice, commentando il passo del Vangelo riguardo al ricco e a Lazzaro, ha precisato come sia "doloroso vedere che questa parabola è ancora storia dei nostri giorni: le ingiustizie, le disparità, le risorse della terra distribuite in modo iniquo, i soprusi dei potenti nei confronti dei deboli, l'indifferenza verso il grido dei poveri, l'abisso che ogni giorno scaviamo generando emarginazione, non possono - tutte queste cose - lasciarci indifferenti. "Se alziamo adesso dei muri contro i fratelli e le sorelle, restiamo imprigionati nella solitudine e nella morte anche dopo".

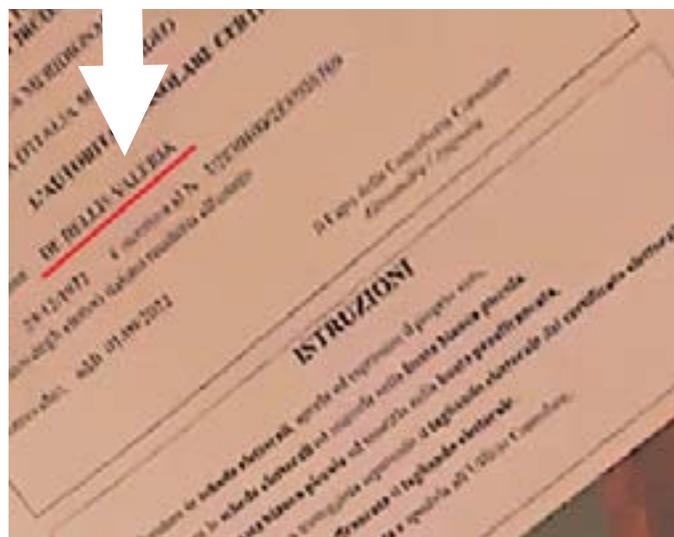
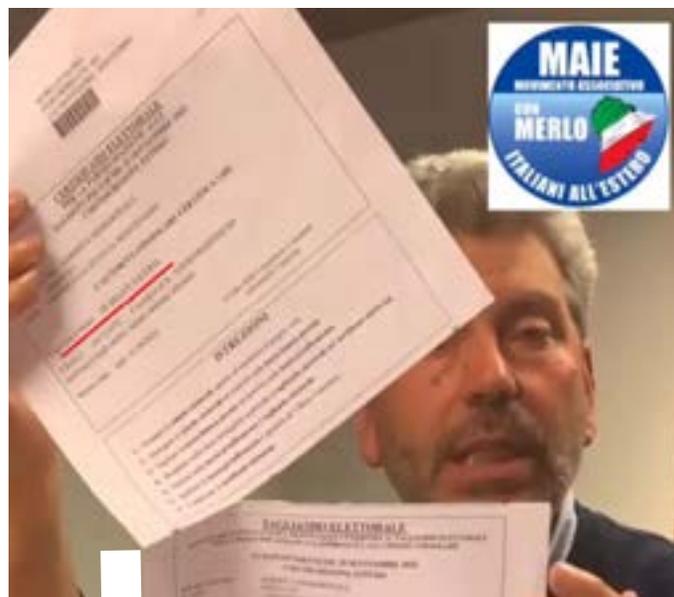
DOPO L'ASSASSINIO DI LUCA VENTRE UN NUOVO SCANDALO IN ARRIVO A MONTEVIDEO?

Se non esiste un altro video, l'Ambasciata vuole coprire Aldo Lamorte, colto da noi in flagranza di reato, perché?

di ROBERTO ZANNI

A volte bastano cinque righe secche. Per cosa? Spiegare le situazioni anche quelle più complesse. Ce lo ha insegnato ieri l'Ambasciata d'Italia a Montevideo, con un semplice comunicato che, per evitare qualsiasi malinteso, riportiamo un'altra volta. "In relazione a un video apparso recentemente sulle reti sociali, in cui viene impiegato a fini di propaganda un plico elettorale della circoscrizione "Uruguay" che è intestato a una persona diversa rispetto all'autore del video, questa Ambasciata ha consegnato alla Procura della Repubblica di Roma un esposto per violazione della normativa in materia elettorale. Per legge il voto è personale, uguale, libero e segreto". C'è quindi un altro video in circolazione, del quale non siamo a conoscenza, oltre a quello postato sui social, scoperto da 'Gente d'Italia' e dal nostro Matteo Forciniti, (dove, come noto si vede Aldo Lamorte commettere un reato). Sembra evidente per le parole usate da chi all'Ambasciata ha redatto lo scarno comunicato. Non si rende noto il nome dell'autore del video e del reato, non si rende noto il nome nei confronti del quale è stato presentato l'esposto alla Procura che dovrebbe essere pubblico. Si è trattato forse di un esposto contro ignoti? E la trasparenza - che dovrebbe essere una delle caratteristiche peculiare di una rappresentanza diplomatica, in particolare nei confronti dei propri connazionali - dove è stata riposta? Non ci sono spiegazioni,

Per quale ragione non è stato fatto il nome? Forse c'è paura di rompere una santa alleanza? O c'è dell'altro?



non ci sono riferimenti, nulla solo un esposto anonimo. Ma, ci chiediamo, e l'altro video? Sì quello vero... Quello in cui Aldo Lamorte, con l'arroganza che sempre lo accompa-

gna nelle sue scalate al potere (Comites, CGIE, consigliere MAIE, deputato supplente nel Parlamento uruguayano, ma come farà a seguirle tutte...), sventola (e poi vota) un certifi-

cato elettorale che non gli appartiene? Siamo convinti che l'Ambasciata ne sia non solo a conoscenza, ma anche in possesso (se non fosse così ci sarebbe davvero da preoccuparsi) e che sia stato visto e rivisto dall'ambasciatore S.E. Giovanni Battista Iannuzzi assieme ai suoi collaboratori e sicuramente anche a qualcun altro che ufficialmente non fa parte del team, magari il MAIE/Merlo che è sparito dalla circolazione. Perché su questo non si può transigere: se l'Ambasciata ora non conferma che c'è un altro video, per il quale è stato inoltrato un esposto, allora ci troviamo di fronte a un altro scandalo: la copertura da parte della diplomazia italiana a Montevideo di una persona, Lamorte, colta in flagranza di reato. Forse c'è paura nel mettere quel nome sul banco degli accusati? Forse per qualche motivo a noi sconosciuto non si può farlo? Forse i legami sono troppo forti e pericolosi che non si può spezzare la santa alleanza? Sia ben chiaro: non si tratta di semplici illazioni, chiunque leggendo il comunicato dell'Ambasciata può arrivare alle stesse logiche conclusioni. Insomma o un secondo video, oppure collusione, la terza via non

esiste. D'altra parte anche i precedenti parlano chiaro: dal patto Iannuzzi-Lamorte (alias Comites) per far tacere e far chiudere 'Gente d'Italia' (tranquilli, non ci riusciranno mai) con relazioni presentate a Roma, ambigue e guarda un po' anche simili, se non proprio uguali nella stesura, in ottimo italiano quando tutti sanno che la nostra lingua non è nemmeno un optional per chi fa parte della maggioranza del Comites. Poi non far entrare il nostro Forciniti alle riunioni del medesimo organismo, quando sono aperte al pubblico per legge, quale sarà stato il motivo...

Ma nessuno risponde, Iannuzzi si nasconde, mai avuto il coraggio di esporsi in prima persona, lo fa solo per le foto di circostanza, per il resto manda avanti i suoi collaboratori. Non si è visto finora, non l'ha fatto prima, nemmeno per la morte del povero Luca Ventre, ucciso all'interno dell'Ambasciata di Montevideo l'1 gennaio 2021. Ma chi ha telefonato alla polizia? Non si sa, anzi non si vuole dire. I misteri abbondano in José Benito Lamas 2857: cosa si nasconde in quelle stanze, di cosa ha paura Iannuzzi? Di sicuro la verità è stata bandita, là dentro si trama e si accusa falsamente: una enorme vergogna per l'Italia che dovrebbe finire al più presto...

DOPO IL VIDEO DELLO SCANDALO ELETTORALE

L'opposizione del Comites di Montevideo chiederà le dimissioni di Aldo Lamorte

di MATTEO FORCINITI

Dopo la denuncia a singhiozzo dell'Ambasciata adesso qualcosa inizia a muoversi anche all'interno della comunità italiana in Uruguay in seguito allo scandalo del video di Aldo Lamorte denunciato da Gente d'Italia.

Le due liste di opposizione del Comites chiederanno a breve le dimissioni di Lamorte dai suoi incarichi all'interno degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero. Membro del Comites di Montevideo, consigliere uruguayano per il Cgie (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), questa volta sembra davvero difficile che il politico dalle mille poltrone tra Italia e Uruguay possa sopravvivere alla tempesta a differenza delle avventure passate che pure qualche problema gli avevano creato. Oggi siamo in presenza di una prova lampante di un reato offertoci da lui stesso. Lamorte si è scavato la fossa con le proprie mani pubblicando un video sui social e votando al posto di un'altra persona alle elezioni

A breve le due liste si riuniranno per prendere la decisione. Cos'altro deve aspettare un politico colto in flagranza per dimettersi?



Aldo Lamorte

ni italiane nello sciagurato tentativo di fare pubblicità al Maie (Movimento Associativo degli Italiani all'Estero). L'episodio sta suscitando notevoli reazioni di protesta tanto da parte di tutto il mondo politico italiano come a livello locale con un'indignazione crescente dato che a uscirne umiliato è ancora una volta il sistema di voto per

i cittadini italiani all'estero sempre più infangato. In base alle prime anticipazioni raccolte da Gente d'Italia, l'opposizione del Comites cercherà di intervenire al riguardo chiedendo l'unica cosa che a questo punto appare logica, sensata e inevitabile: le dimissioni. Un gesto, questo, senz'altro osteggiato -come ci insegnano le esperienze

del passato- per un politico alla costante ricerca della poltrona da un paese a un altro. Riuscirà a farla franca anche questa volta nonostante la prova incontrovertibile di un reato commesso?

Le liste di opposizione del Comites Rinnovo e Unitalia si riuniranno a breve per ratificare la decisione.

“Chiederemo le dimissioni sicuramente. Quello che è successo è inaccettabile” tuona Fabrizio D'Alessandro del gruppo Rinnovo precisando però che prima si dovranno riunire al più presto per poter definire la linea comune da portare avanti.

“È stato commesso un reato gravissimo e abbiamo anche la prova. Attendiamo la formalizzazione della decisione da parte dello Stato italiano tramite l'Ambasciata ma personalmente io non ho alcun dubbio, lui si dovrà dimettere da tutti i suoi incarichi pubblici perché in quel video ha commesso un reato penale e ha

messo in cattiva luce le istituzioni” sostiene Alessandro Maggi di Unitalia.

Lo scandalo consumatosi in queste elezioni apre interrogativi inquietanti anche sul passato: la pratica di votare illegalmente per altri è stata applicata anche in altre tornate elettorali in Uruguay dove erano state riscontrate enormi anomalie? “A questo punto” -osserva D'Alessandro- “io vorrei sapere se anche le ultime elezioni del Comites sono state regolari dato che allora c'erano tante stranezze. Vogliamo vederci chiaro”.

Il video della vergogna potrebbe avere ulteriori conseguenze al di là della rappresentanza degli italiani all'estero. La politica uruguayana è tremendamente coinvolta. Fortissimo, in questi giorni, è l'imbarazzo del Partido Nacional che ha portato in Parlamento un soggetto del genere e che ancora tace (come il Maie e l'ambasciatore Iannuzzi) a costo di perderci la faccia...

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Brogli in Uruguay? Non interessano a questo regime...

(...) nuovi inciuci sono sempre all'ordine del giorno. Dalle istituzioni, però, regna il più grande silenzio. Come se nulla fosse successo, ben sapendo che ogni singola scheda elettorale è assolutamente privata. Dalla Farnesina niente di niente: il direttore generale per gli italiani all'estero della Farnesina, Luigi Maria Vignali, a Fiumicino si è fatto fotografare mentre accoglieva i plichi contenenti dall'estero appunto. Sarebbe bello avere un suo pensiero sull'accaduto.

Anche dalle agenzie stampa del settore tutto tace. Ma per Aise e ComunicazioneInform non c'è stato nessun broglio? Nemmeno la strana denuncia alla Procura dell'ambasciata d'Italia in Uruguay ha avuto spazio.... Come se fosse normale. Si riportano le note più incredibili (mostre di pittura di sconosciuti...) e non le denunce di brogli che possono invalidare le elezioni... Che strano giornalismo... Brogli visivi, accertati...una cosa di una gravità inaudita. Nulla... Questo

regime ignora, nasconde... Perché? Eppure bisognerebbe indagare a fondo... Per esempio una domanda sorge spontanea: Lamorte ha avuto a disposizione altre schede intestate ad altre persone? Bisognerebbe oggi rivedere anche le elezioni del Comites.... forse per questo non fecero assistere allo spoglio il nostro Forciniti... Sono stati commessi brogli anche allora? Cari Lettori, secondo voi gli italiani all'estero non dovrebbero avere delle risposte su un caso come

questo? Possono dormire sonni tranquilli del tipo 'i nostri voti valgono davvero qualcosa o tutto deve essere deciso da altri'? Contiamo di ricevere quanto prima una risposta a questi interrogativi: ne va del bene della democrazia e non dell'autarchia e dei soliti potentati che sembrano poter fare tutto quello che vogliono. Alla faccia del popolo, di quelli che cioè li pagano. Profumatamente. Ma meno male che esiste ancora la magistratura... E noi come ricordate ai giudici ci siamo appellati...

DALLA REDAZIONE

MONTEVIDEO, DOPO LO SCOPPIO DELLO SCANDALO-LAMORTE: UN RITARDO SOSPETTO

Le misteriose 48 ore lasciate passare dall'Ambasciatore Silenzio interrotto solo a urne chiuse e con cinque righe

Gli interrogativi su quanto sta accadendo (ed è accaduto) in José Benito Lamas crescono, mentre chissà quanto tempo si dovrà attendere per avere una presa di posizione dell'ambasciatore Iannuzzi. Ma intanto media italiani e sudamericani continuano a rilanciare lo scoop di 'Gente d'Italia'

di ROBERTO ZANNI

Aldo Lamorte davanti e all'interno del Consolato a fare propaganda elettorale per il MAIE, come ha dichiarato lui stesso con i suoi post sui social accompagnati da foto inequivocabili. Aldo Lamorte che vota MAIE utilizzando un certificato elettorale e relative schede appartenenti a Valeria De Bellis, come mostrato dettagliatamente nel video interpretato e postato dallo stesso losco personaggio che ha fatto il giro dei social prima dell'eliminazione, quando ormai era troppo tardi, dopo essere stato colto in flagranza di reato dall'inesauribile Matteo Forciniti. Prove incontrovertibili per tutti, ma con un paio di eccezioni: la Farnesina, nella persona di Luigi Maria Vignali, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e l'Ambasciata d'Italia a Montevideo, nella persona del suo reggente Giovanni Battista Iannuzzi. Il primo ha scritto di rimanere senz'altro a disposizione

per verificare eventuali irregolarità (evidentemente convincere a votare MAIE nelle sale di un Consolato italiano non lo è...) il secondo non si è fatto addirittura sentire. Nemmeno

una parola dopo ormai tre giorni passati dallo scoop di 'Gente d'Italia', mentre ci sono volute ben 48 ore di attesa per avere una nota ufficiale del suo ufficio che, se non sbagliamo, rappre-



ATTUALITÀ E CULTURA

Home Lombardia Nazionali Piemonte **Attualità E C**

Tempo Libero Dillo All'Armadiello Editoriali Iniziative Benefiche

ATTUALITÀ E CULTURA

Elezioni: scandalo in Uruguay, Gente d'Italia svela i brogli sui voti degli italiani all'estero

Scoop del quotidiano diretto da Mimmo Porpiglia, e diffuso in Sudamerica, che con un video denuncia tutto alla Procura di Roma

LA VOCE

Home > Attualità

Elezioni: scandalo in Uruguay. Il giornale "Gente d'Italia" svela i brogli sul voto degli italiani all'estero

Scoop del quotidiano diretto da Mimmo Porpiglia, e diffuso in Sudamerica, che con un video denuncia tutto alla Procura di Roma

di Redazione — 24 Settembre 2022 AA

GENIE d'Italia

Voto rubato in Uruguay: denuncia di "Gente d'Italia" alla Procura di Roma

V: Roma

CRONACA

"Brogli elettorali in Uruguay": la denuncia di "Gente d'Italia"

Roma Online | 24-09-2022 13:18

Brogli elettorali per il voto all'estero, e precisamente in Uruguay, degli italiani. A denunciarlo è il quotidiano "Gente d'Italia" che ha

sentato l'Italia in Uruguay e comunque il comunicato, di nemmeno cinque righe, si è ben guardato dal nominare il compagno di merenda Aldo Lamorte. E vorremmo sapere perché. Già perchè attendere 48 ore per confermare che un odioso reato era stato commesso proprio alla vigilia della chiusura del voto all'estero dei connazionali? E perchè non dire a tutti chi è il protagonista del video-truffa? E perchè attendere che le urne fossero chiuse per annunciare l'esposto in procura? L'Ambasciata ha lasciato che trascorresse tutto il giovedì 22 fino alle 16 (termine ultimo per la consegna e accettazione delle schede), esponendosi solo il giorno dopo, evitando così di informare gli ultimi elettori, non importa quanti possano essere



L'Ambasciatore Iannuzzi

stati, di quello che era successo. Forse non si voleva turbare il MAIE spiegando ai connazionali come si stava procurando i voti? E corretto tutto ciò? Quanti dubbi avvolgono l'Ambasciatore e Iannuzzi e ogni giorno che passa invece di dipanarsi, la matassa si infittisce di maggiori interrogativi. Crescono i sospetti (o le certezze?) che là dentro in José Benito Lamas qualcosa non scorra per il verso giusto. E le avvisaglie si erano già avute in un recente passato, dall'omicidio di Luca Ventre, tragedia

ancora senza spiegazioni, alla doppia relazione mandata a Roma, scritta contro 'Gente d'Italia' da Ambasciatore e Comites in coppia, probabilmente però dalla stessa mano (scegliete voi quale senza dimenticare che Lamorte non sa l'italiano...). Si nasconde l'Ambasciatore a Montevideo, fa finta di nulla la Farnesina, ma la nostra prima pagina con la denuncia in Procura di Lamorte sta facendo il giro d'Italia e del Sudamerica, in italiano e in spagnolo. Ripresa da politici, da Fabio Porta



Italianos en el exterior

Por el fraude de un funcionario ítalo uruguayo, América podría quedarse sin legisladores en Roma

Aldo Lamorte filmó un tutorial para explicar cómo votar en las elecciones. En lugar de usar una hoja genérica utilizó una papeleta real que perteneció a otra persona.



(PD) a Francesca De Natale (Lega) a Roberto Menia (Fdi) ai media da 'Roma' a 'La Voce', ai portali da Virgilio.it a Editoriatv. Poi

ancora Uypress, la PoliticaOnline nelle sue edizioni argentina, spagnola messicana e statunitense e tanti altri ancora che non hanno

volutto attendere le 48 ore dell'Ambasciatore per riportare la verità e la denuncia di un reato che è sotto gli occhi di tutti.



Voto robado en Uruguay: denuncia de "Gente d'Italia" en la Fiscalía de Roma

ROMA (Uypress/por Roberto Zanni) - Bochornosos silencios de la Embajada de Montevideo. Desde Roma. Luigi Vignali, Director General de Italianos en el Exterior y Políticas Migratorias, evita hablar de las irregularidades cometidas en la campaña electoral en Montevideo, por el mismo sujeto, a pesar de ser objeto de pruebas filmicas y fotográficas.

IL CASO Un personaggio di primo piano della comunità italiana negli States

Salvatore Ferrigno arrestato per voto di scambio: era candidato in Sicilia

A New York e Filadelfia lo conoscevano tutti. Salvatore Ferrigno, 62enne ex parlamentare di Forza Italia, originario di Carini, eletto nel 2006 nella circoscrizione per il Nord America, arrestato ieri dai carabinieri a Palermo accusato di voto di scambio, è stato un personaggio di primo piano della comunità italiana negli Stati Uniti: presidente dei Comites di Filadelfia, Fondatore di "Insieme" e "Azzurri nel Mondo-California", assicuratore e, questo era il suo leitmotiv elettorale, sopravvissuto alla strage all'aeroporto di Fiumicino del 27 dicembre del 1985. Era in fila per fare il check quando i terroristi di Abu Nidal gli spararono una raffica di mitra. Venne colpito con tre pallottole al torace. Un drammatico avvenimento che ripeteva ad ogni

suo comizio elettorale. I carabinieri lo hanno arrestato a Palermo dove era candidato con il centrodestra alle prossime elezioni regionali in Sicilia, con l'accusa di scambio elettorale politico-mafioso per aver promesso favori e denaro in cambio di voti a un esponente della criminalità organizzata. Il giorno prima era stata arrestata per corruzione la candidata alle regionali per Fratelli d'Italia Barbara Mirabella. Assieme a loro sono finiti in carcere due esponenti di Cosa Nostra, Giuseppe Lo Duca e Piera Lo Iacono. Nel 2008 l'allora presidente della Regione Sicilia Raffaele Lombardo lo nominò consulente per i rapporti tra la Regione e i siciliani all'estero. Da lì si avvicinò agli autonomisti di Lombardo, con cui si è candidato alle regionali del prossimo 25 set-

tembre.

Stando alle indagini Ferrigno avrebbe promesso favori e denaro ai boss mafiosi in cambio di voti. Ad incastrarlo ci sarebbero diverse intercettazioni telefoniche e ambientali. Un fatto questo che indirettamente evidenzia come le indagini siano state particolarmente lunghe e accurate.

L'inchiesta nasce da un'indagine dei carabinieri del Nucleo investigativo di Palermo sui clan mafiosi della provincia che nei mesi scorsi aveva portato all'arresto, sempre con l'accusa di scambio elettorale politico mafioso, di due candidati alle comunali del capoluogo siciliano, Francesco Lombardo e Pietro Polizzi, entrambi del centrodestra.

MASSIMO JAUS

LA VOCE DI NEW YORK



Salvatore Ferrigno

UN EVENTO DI TUTTI I COLORI IN MESSICO

I grandi maestri infioratori di Pietra Ligure porteranno la loro arte unica a Uriangato

di SANDRA ECHENIQUE

Cos'è l'infiorata? Una manifestazione consistente nel realizzare tappeti per mezzo di fiori o parte di essi generalmente in occasioni di feste cattoliche. Una tradizione che si narra ebbe le sue prime avvisaglie nella Roma della prima metà del secolo XVII come espressione di quella che era chiamata 'festa floreale'. Da quel momento quella tradizione si è sparsa nel mondo. Fiore e feste, spettacoli artistici perchè dai petali, dagli steli, autentici maestri hanno creato e continuano a farlo spettacoli unici. In Italia, ma non solo appunto e la dimostrazione arriva dal Messico, dalla città di Uriangato nello stato di Guanajuato che anche quest'anno, settima edizione, organizza 'Encuentro Internacional de Alfombristas', l'incontri dei creatori di questi tappeti di fiori, gli infioratori, che si svilupperà tra l'1 e il 7 ottobre in occasioni delle celebrazioni della festa patronale dedicata a San Miguel de Arcángel. Le opere floreali di Uriangato sono anche diventate Patrimonio Culturale Intangibile dello stato di Guanajuato. Il Festival, come detto, è internazionale perchè accoglie professionisti del settore che proverranno da dodici stati di tutto il mondo, dieci in presenza gli altri due in maniera virtuale. Così alla prima categoria appartengono i padroni di casa del Messico, poi Spagna, Guatemala, Panamá, Argentina, El Salvador, Nicaragua, Brasile, Colombia e ovviamente anche l'Italia, alla seconda Polonia e India. A rappresentare i colori azzurri in

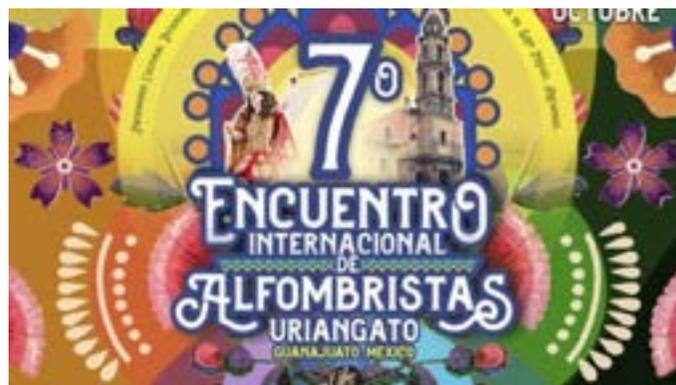
Nella città dello stato di Guanajuato dall'1 ottobre si svolgerà al 7^a edizione di 'Encuentro Internacional de Alfombristas', che raccoglie gli artisti della creazione di tappeti di fiori provenienti da dodici nazioni del mondo e a rappresentare l'Italia ci sarà una squadra davvero speciale



Messico ci saranno gli infioratori di Pietra Ligure. L'annuncio è stato dato da Frida Huett López, direttrice dei prodotti turistici di SECTUR assieme a Anastacio Rosiles Pérez, sindaco della città di Uriangato che si trova a 1.800 metri sopra il livello del mare, popolata da quasi 60.000 abitanti. Una volta

sbarcati gli infioratori si ritroveranno nel centro storico, nell'atrio della Chiesa di San Miguel Arcángel e nelle vie principali per dare vita a uno spettacolo che tutte le volte diventa unico. In questo incontro internazionale, che è sostenuto dal Governo dello stato di Guanajuato attraverso il Ministero del

Turismo, gli artisti decorano con fiori di tutti i colori il percorso che seguirà la processione per San Miguel Arcángel in programma il 6 ottobre. La creazione di questi tappeti, appunto alfombras, sono diventati internazionali al punto che anche quest'anno la 'Alfombra Monumental de Uriangato' ha partecipato ad un altro evento popolarissimo 'The Flower Carpet' che si è svolto nel Grand Place, lo storico centro di Bruxelles in Belgio. La squadra italiana di Pietra Ligure sarà composta da infioratori provenienti da diverse parti d'Italia capitanati da Andrea Bergallo, vicepresidente di 'Infioritalia', l'Associazione Nazionale delle Infiorate Artistiche.


GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE
Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

"Essere presenti al meeting di Uriangato - hanno dichiarato a Savonane Luigi De Vincenzi, sindaco di Pietra Ligure e Daniele Rembado, assessore al Turismo e Cultura - è una occasione per far conoscere internazionalmente la nostra tradizione dell'infiorata frutto della nostra storia e della creatività e abilità".

TUTTI I PASSAGGI NECESSARI, A PARTIRE DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

Servirà quasi un mese (se c'è accordo) prima della nascita del nuovo governo

Chiuse le urne, chi vince governa? No, non è così facile e sicuramente non è così immediato. Serve infatti almeno qualche settimana, da quattro a dodici stando ai precedenti, per passare dall'espressione della volontà popolare alla nascita di un governo. Certo, più è chiaro il risultato e meno tempo serve, ma ecco tutti i passaggi istituzionali e di prassi comunque necessari.

PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

Una volta terminato lo scrutinio dei voti, nelle ore successive alle elezioni, si attende qualche giorno per la proclamazione degli eletti da parte degli uffici elettorali presso le Corti d'appello. Probabilmente quest'anno tale passaggio sarà un pò complicato dalla presenza di una nuova e mai sperimentata legge costituzionale, che ha 'tagliato' i parlamentari portandoli da 945 a 600.

PRIMA SEDUTA DELLE CAMERE

Già fissata il 13 ottobre con il decreto che ha deciso anche la data del voto, ancora da decidere l'ora. In questa prima seduta si proclamano gli eletti e si procede all'elezione dei presidenti di Camera e Senato.

ELEZIONE DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE

Nella seduta inaugurale delle Camere si procede all'elezione dei due presidenti. Le modalità di elezione sono diverse per i due rami del Parlamento. Al Senato si chiude necessariamente entro il quarto scrutinio: primo e secondo voto sono a maggioranza assoluta dei componenti, terzo voto è a maggioranza assoluta dei senatori presenti, se nessuno raggiunge nemmeno questa maggioranza si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti e viene proclamato eletto quello che consegue un voto in più. Alla Camera al primo scrutinio servono i due terzi dei componenti, al secondo e terzo voto il quorum si abbassa a due terzi dei votanti, dal quarto scrutinio basta la maggioranza assoluta dei voti e si procede a oltranza. Dal 1948 ad oggi non si è mai superato il quinto scrutinio. Dunque l'elezione dei due presidenti non dovrebbe tardare



Il presidente Mattarella

oltre il 15 ottobre, che è un sabato.

CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Una volta eletti i presidenti di Camera e Senato, il Presidente della Repubblica di prassi convoca le consultazioni. Quest'anno se le elezioni dei presidenti non avranno intoppi, la finestra per le consultazioni si potrebbero aprire già dal 17-18 ottobre. Sempre per prassi salgono al Quirinale gli ex presidenti della Repubblica (in questo caso ci potrebbe essere una telefonata con il presidente emerito Giorgio Napolitano), i due presidenti appena eletti e i rappresentanti dei partiti presenti in Parlamento. Solitamente vengono sentiti i capigruppo a cui normalmente si uniscono i leader dei partiti.

Se il risultato è chiaro le consultazioni sono veloci, due o tre giorni, e si concludono con l'incarico a un presidente del Consiglio entro poche ore dalla conclusione. Anche in questa

occasione il Presidente non ha nessuna intenzione di perdere tempo, visto che ci sono scadenze urgenti che incombono, dalla scrittura della manovra al vertice del G20 in Indonesia. Se il risultato è incerto, nessuna coalizione ha vinto in modo netto, si può procedere a più 'giri' di consultazioni, il Presidente può assegnare incarichi esplorativi, solitamente ai presidenti delle Camere, e assegnare una sorta di pre-incarico a esponenti di spicco istituzionali. La formazione più lunga di un governo tocca il record di 88 giorni, per la nascita del governo Conte 1. A normare la formazione del governo c'è l'articolo 92 della Costituzione che recita: "Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri".

INCARICO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Una volta che il presidente della Repubblica conferisce l'incarico al presidente del Consiglio, questi solitamente accetta con riserva e conduce sue 'consultazioni' con i partiti disposti a sostenere il suo esecutivo. Si comincia a formare un programma e a stilare una lista di ministri. Se il risultato è netto di solito in uno o due giorni anche queste 'consultazioni' si concludono.

SCIoglimento DELLA RISERVA

Se le consultazioni del premier incaricato hanno esito positivo, questo torna al Quirinale, scioglie la riserva e viene nominato presidente del Consiglio.

All'uscita dallo studio alla Vetrata, dove ha appena parlato con il Capo dello Stato, il neo presidente del Consiglio legge la lista dei ministri. Va ricordato che i ministri sono nominati dal Presidente della Repubblica su proposta del presidente del Consiglio.

GIURAMENTO DEL GOVERNO

Il giorno dopo o anche poche ore dopo lo scioglimento della riserva, il

presidente del Consiglio e i ministri giurano al Quirinale nelle mani del presidente della Repubblica. Se il risultato fosse netto, dunque, e non sorgesse nessun intoppo politico, il governo potrebbe giurare già negli ultimi giorni di ottobre.

CERIMONIA DELLA CAMPANELLA

Sceso dal colle del Quirinale, il premier va a palazzo Chigi, sede del governo, dove è accolto dal premier uscente. Al primo piano, nel salone delle Galere, il premier uscente consegna al nuovo la campanella, il cui trillo dà inizio alla riunione del Consiglio dei ministri.

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il premier uscente lascia palazzo Chigi e il nuovo presidente del Consiglio riunisce per la prima volta il Consiglio dei ministri durante il quale si nomina il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Segretario del Consiglio e si assegnano le deleghe ai ministri senza portafoglio. Il governo è ufficialmente in carica e può cominciare a varare decreti legge e disegni di legge, gli strumenti principali della sua attività.

FIDUCIA AL GOVERNO

Una volta giurato il premier si prende uno o due giorni per scrivere il discorso programmatico con cui si presenterà alle Camere (questa volta si dovrebbe cominciare da Montecitorio) per chiedere la fiducia. Con i nuovi numeri dei parlamentari saranno ora necessari 201 sì alla Camera e 104 sì al Senato.

Va precisato che il governo è già ufficialmente operativo anche prima della fiducia e, seppur non consigliato, il premier può già presenziare ai vertici internazionali. Va ricordato, ad esempio, che il 15 novembre è già in programma il summit del G20 in Indonesia. Una volta incassata la fiducia l'esecutivo è nel pieno delle sue funzioni e può cominciare a lavorare.

Un intrigo ordito da generali, conti e cavalieri tra distrazioni, incapacità e connivenze nell'Italia del primo Novecento. Ma anche la testimonianza inedita di una donna con un anello dai magici poteri, che aggiunge mistero a mistero. A Roma il museo di Villa Giulia celebra la festa etrusca e con l'occasione torna alla ribalta la vicenda contrastata della biga di Monteleone di Spoleto, protagonista di un docu firmato da Dario Prosperini che per la prima volta ne ricostruisce passo passo le tappe con la voce dei protagonisti di allora e diversi documenti inediti. Mentre apre nuovi interrogativi sulla disattenzione collettiva che ha regnato a lungo nel nostro Paese nei confronti del patrimonio dell'arte. Oggetto di una battaglia che dura da vent'anni con i 600 abitanti del borgo umbro che ne richiedono a gran voce il ritorno in patria, la biga, che gli americani hanno ribattezzato il Carro d'oro, è un capolavoro del VI secolo a.C. fatto di legno di noce e lamine di bronzo scolpite, opera della sapienza etrusca ma ispirato dall'arte greca, alla quale si riallaccia narrando le gesta di Achille. Fabbricato a Vulci, come ha ricostruito restaurandolo Adriana Emiliozzi

DA UN DOCUMENTARIO RIVELAZIONI SU CARRO ETRUSCO OGGI AL MET DI NEW YORK

Grace e l'anello, nuovo giallo sulla biga di Monteleone



grande esperta di carri antichi, la biga era passata di mano, offerta a un militare che alla fine se la portò nella tomba insieme a tutto il suo tesoro di oggetti di bronzo e terracotta.

A ritrovarlo, 2600 anni dopo, furono due contadini, Isidoro e Giuseppe Vannozzi, che l'8 febbraio del 1902 scavando davanti al loro casolare si trovarono sotto gli occhi la tomba del comandante etrusco. Ceduta dai Vannozzi per 900 lire (oggi sarebbero poco più di 4mila 100 euro) e oggetto all'epoca di

uno scandalo che occupò a diverse riprese le pagine dei giornali, la biga passò comunque velocemente di mano per poi arrivare nel 1903 a New York.

Le carte scoperte nel 2018 da Guglielmo Berattino, 16 lettere autografe tra i protagonisti della compravendita, dimostrano oggi senza più ombra di dubbio che l'allora direttore del Met, Luigi Palma di Cesnola, sedicente generale canavese che aveva contribuito a fondare il prestigioso museo americano, l'acquistò per 250 mila lire dall'antiquario romano Ortensio Vitalini, numismatico del re, che si firma col titolo di cavaliere. Questo con il tramite di un altro italiano, il conte Gioachino Toesca Caldora di Castellazzo, amico di Cesnola. Ma soprattutto in barba all'editto del 1820, ereditato dallo stato Pontificio e allora ancora in vigore in Italia, che già vietava l'esportazione di opere d'arte. La prima legge di tutela del patrimonio dello Stato italiano arriva però nel giugno del 1902, quando la biga aveva già lasciato l'Italia, diretta

a Parigi dove rimase mesi prima di essere spedita a New York. Mentre la normativa che avrebbe disciplinato il funzionamento di quella legge è del 1909. Anche per questo di fronte al finimondo che a un certo punto scoppia in Italia su quel carro etrusco e all'interrogazione parlamentare del senatore Felice Barnabei, fondatore del museo di Villa Giulia, i protagonisti della compravendita rimangono tranquilli. E lo erano in fondo sempre stati, tanto che la biga era stata esposta in vetrina, a Roma, nel negozio di Vitalini. A rivelarlo in una testimonianza recuperata in una pubblicazione del 1927 da Valentino Nizzo, l'etruscologo oggi alla guida di Villa Giulia, è il singolare racconto di una signora inglese, Grace Filder sposata al conte Solone di Campello, che alla descrizione del carro aggiunge quella di un prodigioso anello, che le sarebbe stato venduto a Monteleone, anch'esso proveniente dalla tomba del capitano. Un monile grazie al quale avrebbe trovato la forza per imprese

decisamente notevoli, che la portarono a sorvolare in aerostato mezza Italia e persino a scalare la vetta più alta del Monte Rosa. Sepolta nel cimitero acattolico di Roma, Grace potrebbe essersi portata nella tomba il magico anello, unica testimonianza, tutta da verificare sottolinea Nizzo, della presenza di gioielli nella tomba del capitano. Chissà, "quello che è davvero grave è proprio la dispersione di informazioni, insieme ai tentativi di depistaggio che hanno accompagnato questa scoperta e che rendono frammentaria la nostra conoscenza di uno dei contesti più importanti del VI sec. a C", fa notare il direttore del museo. "Questo lavoro è un omaggio alla verità", sorride accanto a lui il giovane regista Prosperini, "Mi auguro che faccia riflettere chiunque abbia a cuore la bellezza e la giustizia". Dopo due decenni di manifestazioni di piazza, denunce, appelli ai vari ministri che si sono succeduti, gli abitanti di Monteleone, intanto, sperano ancora. Guido Barbieri, tenente colonnello dei carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale di Perugia, come pure Berattino, invitano a puntare sulla diplomazia culturale: "i margini di manovra ci sono", sottolinea il colonnello. Marisa Angelini, la battagliera sindaca di Monteleone, spiega di aver appena scritto una nuova lettera al ministero. Chiunque sarà il prossimo ministro della cultura è avvisato: sul ritorno della biga d'oro i monteleonesi non mollano.

LO RIFERISCONO ATTIVISTI E GIORNALISTI

'Uccisa in Iran Hadith Najafi', simbolo delle proteste

Hadith Najafi, la ragazza simbolo delle proteste in Iran dopo l'uccisione di Mahsa Amini, è stata a sua volta uccisa a Karaj.

Lo riferiscono vari social e in particolare la giornalista iraniana Masih Alinejad sul suo profilo Twitter: "Sua sorella mi ha detto che aveva solo 20 anni ed è stata uccisa da 6 proiettili nella città di Karaj".

Era diventato virale il video nel quale la bionda Hadith, senza velo, si legava i capelli prima di una manifestazione.

CUENTA REGRESIVA HACIA LOS COMICIOS. CANDIDATOS A TODO O NADA

Brasil, elecciones: a la caza del voto útil

El presidente brasileño, Jair Bolsonaro, anunció que participará en el debate televisivo de este sábado junto a otros candidatos presidenciales, donde estará ausente el exmandatario, Luiz Inácio Lula da Silva, abogado a conquistar el "voto útil" de electores de partidos pequeños con la esperanza de ser electo en la primera vuelta del 2 de octubre.

"Yo voy al debate mañana, voy a Campinas (interior de San Pablo), de allí me preparo para el debate a la noche. Todo va a salir bien", declaró hoy el mandatario y candidato por el Partido Liberal (PL, derecha) durante en evento de campaña en el estado de Minas Gerais.

La contienda televisiva de este sábado se realizará en los estudios del canal SBT, en la ciudad de San Pablo, y será uno de los momentos claves en la recta final hacia el primer turno electoral del domingo 2 de octubre.

Lula, que tuvo una performance poco lucida en el primer encuentro televisivo con otros candidatos realizado en la cadena Bandeirantes, anunció que faltará a la cita de mañana, que también será transmitida por CNN Brasil.

Desde el bunker del candidato del Partido de los Trabajadores (PT, izquierda) trascendió que se optó por preservar al político de 76 años, ante eventuales embestidas de sus adversarios y para concentrar fuerzas en los actos de la última semana de campaña.

El expresidente tomará parte, en cambio, en el debate a ser realizado el jueves próximo por la TV Globo, la emisora más importante del país.

A su turno la candidata Simone Tebet, del Movimien-



Jair Bolsonaro

to Democrático Brasileño (MDB, conservador) calificó hoy como una "cobardía" la ausencia de Lula.

La agencia Datafolha publicó el jueves a la noche que Lula tiene el 47% de las intenciones de voto, Bol-

sonaro el 33%, Ciro Gomes del Partido Democrático Trabalhista (PDT, centroizquierda) 7% y Simone Tebet suma el 5% de los votos totales.

Pero la legislación brasileña solo contabiliza los votos

válidos excluyendo los nulos y en blanco y siguiendo ese criterio Lula tiene el 50%, mientras Bolsonaro cuenta con 35%.

En ese escenario indicado por Datafolha, Lula podría ser electo en el primer turno sin necesidad de que se dispute un balotaje el 30 de octubre.

Por esa razón, la estrategia petista es orientar todas las fuerzas para atraer a electores de Ciro Gomes y Simone Tebet, dos candidatos a quienes los sondeos dan como sin chances de victoria. El secretario general del PT, Paulo Teixeira, dijo hoy que su agrupación espera conquistar los "votos útiles" y opinó que esa actitud es "legítima" dentro de las reglas de juego democráticas.

En el PT se señala que algunos antiguos adversarios de ese partido han optado por el "voto útil" a favor de Lula, como es el caso del jurista Miguel Real Junior y el ex canciller Aloysio Nunes Ferreira, ambos del Partido de la Socialdemocracia Brasileña (PSDB, centro).

Para Simone Tebet el empeño del PT de "cazar" votos útiles es una empresa condenada al fracaso puesto que sus electores son "resilientes" a esa propuesta. Durante una actividad proselitista realizada hoy en San Pablo, Tebet hizo una defensa del "voto reflexivo" en lugar del "voto útil" y propuso que los ciudadanos no se dejen atrapar por la "polarización" Lula-Bolsonaro.

EL VIERNES 30 DE SEPTIEMBRE Y EL MIÉRCOLES 5 DE OCTUBRE

Dante y su mirada contemporánea

El Instituto Italiano de Cultura de Buenos Aires, el Teatro Coliseo y el Complejo Teatral de Buenos Aires, anuncian que entre el viernes 30 de septiembre y el miércoles 5 de octubre se presentará la obra "Fedeli d'Amore", un políptico en siete cuadros para Dante Alighieri, del Teatro delle Albe de Ravenna, Italia.

La presentación es en la Sala Casacuberta del Teatro San Martín, en pleno centro de Buenos Aires, la capital argentina, y es dirigida por los italianos Marco Martinelli y Ermanna Montanari.

En cada uno de los cuadros hablan voces diferentes: la niebla de un amanecer de 1321, el demonio de la fosa donde son castigados los mercaderes de la muerte, un burro que llevó al poeta en su último viaje, el diablito del alboroto que desata las peleas por dinero, Italia que se patea a sí misma, Antonia hija de Dante Alighieri y "un final que no es un final".

El espectáculo en italiano y dialecto



romañol con subtítulos en español.

La compañía llega por primera vez a la Argentina y presentará el espectáculo en exclusiva en Buenos Aires, con organización y producción a cargo del Instituto Italiano de Cultura de Buenos Aires y Teatro Coliseo en el marco del proyecto ITALIAXXI con el apoyo de Embajada de Italia, Regione Emilia-Romagna, Ater Fondazione.

EN PARAGUAY

Un informe señala que las iglesias son "vehículos para el lavado de dinero"

La secretaria adjunta de Seprelad, Carmen Pereira, ha adelantado que su gabinete está ultimando una nueva regulación que afectará a este tipo de organizaciones y establecerá "un estándar mínimo de reglas" que garantice que se mantienen alejadas del blanqueo de capitales o la financiación del terrorismo.

Además, ha apuntado que son muchos los países que revisan los ingresos de las instituciones religiosas, en especial los que provienen de donaciones y otros tipo de obligaciones impuestas como cuotas de socio, que se dan por voluntad, según 'ABC Color'.

di ENRICO NICOSIA

Alla ricerca di nuovi metodi sostenibili per difendere campi coltivati, orti e frutteti dagli attacchi dei parassiti, gli agricoltori potrebbero avere un piccolo, ma potente, alleato: le formiche. A suggerirlo è un gruppo internazionale di ricercatori, guidato dai biologi brasiliani dell'Università Federale dell'Uberlândia, che, in nuovo studio pubblicato su *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*, fornisce le prove dell'efficacia di questi operosi insetti come pesticidi naturali adatti a diversi tipi di colture. In grado di controllare la diffusione di parassiti e malattie fra le piante, le formiche potrebbero rappresentare in alcuni casi un'alternativa ai prodotti chimici in commercio.

FORMICHE AL POSTO DEI PESTICIDI SINTETICI

È un punto di vista opposto a quello prevalente: le formiche sono spesso considerate un problema, un'insidia da tenere lontana dalle piantagioni. Adesso invece i ricercatori hanno dimostrato come le formiche siano in grado di fornire un'elevata protezione a un'ampia varietà di colture. Per farlo i ricercatori hanno combinato i risultati di oltre 50 studi precedenti, dove complessivamente veniva analizzato l'uso di 26 specie di formiche come sistema per arginare l'assalto dei parassiti su 17 tipi di colture. È così emerso che le formiche, predatori generalisti e nemici naturali di molti insetti pericolosi per le piante, tengono sotto controllo la diffusione dei parassiti. In alcuni casi, anche più efficacemente di alcuni pesticidi sintetici. Come riportato da *Cambia La Terra*, secondo Diego Anjos, primo autore dello studio, "questi risultati incoraggiano gli agricoltori a utilizzare pratiche più sostenibili, come il controllo biologico fornito dalle formiche".

Gli autori indicano, inoltre, quali sono le situazioni in cui l'alleanza piante-formiche è più efficace. Le formiche agirebbero come ottimi pesticidi naturali soprattutto nelle coltivazioni parzialmente ombreggiate, che offrono maggiori siti di nidificazione agli insetti, e diversificate, in grado di offrire più

RICERCATORI HANNO DIMOSTRATO CHE AIUTANO A DIFENDERE MOLTE COLTURE

Formiche al posto dei pesticidi per combattere i predatori delle piante

risorse alimentari. In queste condizioni, e con un simile pacchetto di vantaggi offerti dalle coltivazioni, le formiche sarebbero più efficienti nel difendere le piante dall'attacco dai parassiti. Diversa è invece la situazione nelle monoculture, dove secondo i dati la loro efficacia protettiva diminuirebbe. Sebbene quindi, come sottolineano gli autori, servano ulteriori studi per conoscere a fondo la relazione fra piante e formiche, una corretta gestione di questi insetti potrebbe rappresentare un'arma in più per combattere la diffusione dei parassiti fra le colture, aumentare la resa dei raccolti e mantenere la biodiversità locale.

PRATICHE TRADIZIONALI ANTICHE

In Cina, per esempio, i coltivatori di agrumi usano da secoli le formiche per controllare la diffusione dei parassiti degli alberi da frutto. In Kenya, i "vermi dell'esercito", lo stadio larvale di falene come la *Spodoptera frugiperda* e la *Spodoptera esenta* che si nutrono di oltre 80 specie di colture come mais, riso, sorgo, ma anche legumi, ortaggi vari e cotone, vengono combattuti con le formiche. Lo stesso avviene per i parassiti delle foreste del Canada, delle piantagioni di cacao in Ghana e di diversi tipi di colture in Nigeria. Nel tempo quindi l'uso delle formiche si è rivelato un efficace pesticida naturale.

I benefici offerti dalle formiche alle colture non si fermano però alla sola capacità di arginare l'attacco dei parassiti. Questi insetti aiutano anche le piante a proteggersi dalla diffusione delle malattie che i parassiti veicolano. Uno studio recente, condotto da alcuni biologi dell'Università di Aarhus, in Danimarca, ha dimostrato che le formiche sono in grado di inibire almeno 14 malattie delle piante. I ricercatori hanno infatti scoperto come le formiche, che vivono

a stretto contatto nei formicai e sono quindi altamente esposte alla diffusione di infezioni, producano attraverso ghiandole secerenti distribuite sul corpo e colonie batteriche che coltivano sulle proprie gambe degli antibiotici che, se trasferiti sulle piante, riescono a ridurre l'insorgenza di malattie fra i vegetali. Quando le colonne di formiche si muovono sulla corteccia di un albero, lasciando dei feromoni come tracce lungo le loro piste, trasferiscono questi antibiotici sulla pianta che può così combattere i patogeni dei parassiti.

NON SOLO PESTICIDI NATURALI

Le formiche non sono però solo ottimi pesticidi naturali e fornitori di antibiotici a "domicilio" per le piante. Studi recenti hanno dimostrato il loro ruolo di veri e propri coltivatori e un'altra ricerca dell'Università di Aarhus mostra fino a che punto la cooperazione fra piante e formiche possa essere redditizia. Mentre camminano sui tronchi e sulle foglie delle piante che offrono loro sostanze nutritive, le formiche, oltre a scalzare insetti potenzialmente dannosi, fertilizzano la pianta. Come? Attraverso i loro prodotti di rifiuto, ricchi di amminoacidi e sostanze, come l'urea, già usate al livello commerciale per fertilizzare le piante. Nello studio, gli autori hanno analizzato in laboratorio gli effetti della presenza di diverse specie di formiche tropicali, che vivono esclusivamente fra le chiome degli alberi, sulla crescita delle piante. Ricostruendo piccole piantagioni di caffè abitate da colonie di formiche tessitrici, appartenenti al genere *Oecophylla*, è emerso che gli alberi visitati dagli insetti avevano un maggiore contenuto di azoto e sviluppavano chiome più grandi per via delle sostanze rilasciate dalle formiche su foglie e altre parti della pianta

attraverso i loro prodotti di rifiuto. In altre parole, lavorano come fertilizzanti naturali.

Qualcosa di simile avviene anche con i funghi. Studiando il comportamento di alcune formiche allevatrici di funghi nella foresta pluviale di Panama, alcuni ricercatori dell'Università di Copenaghen e dello Smithsonian Tropical Reserach Institute hanno osservato come questi insetti regolino la raccolta di foglie, frutti e fiori in base alle esigenze dei funghi per garantire loro migliori condizioni di crescita. A loro volta, i funghi offrono alle formiche sicuri siti di nidificazione e un approvvigionamento alimentare stabile. Anche in questo caso quindi, l'opera di fertilizzanti naturali svolta dalle formiche favorisce la crescita del fungo.

TREMILA PIANTE AMICHE DELLE FORMICHE

Il rapporto fra piante e formiche fu descritto per la prima volta dal botanico Federico Delpino, che sul finire del XIX secolo individuò oltre tremila piante mirmecofile, cioè amiche delle formiche. Queste specie usano i nettari zuccherini extraflorali – non prodotti nel fiore – per attirare le formiche. In cambio delle preziose sostanze nutritive, le formiche offrono alla pianta protezione contro altri insetti e non solo. Il botanico Stefano Mancuso racconta in "Plant Revolution" (Giunti Editore, 2017), fino a che punto si può spingere la cooperazione fra formiche e vegetali. Molte acacie africane e dell'America latina producono corpi fruttiferi che rappresentano la principale fonte di cibo delle formiche e forniscono agli insetti gli spazi dove vivere e allevare le proprie larve. Le formiche a loro volta ripagano tutto questo con un'accanita difesa della pianta contro qualsiasi tipo di aggressore, grande o piccolo che sia. Può capitare quindi di vedere eserci-



ti di formiche assalire erbivori di grandi dimensioni, come giraffe ed elefanti, che si avvicinano alla loro pianta, morderli e infastidirli al punto da spingerli a cercare cibo altrove.

ATTENZIONE AGLI EQUILIBRI ECOLOGICI

Le recenti scoperte sui benefici offerti dalle formiche alle colture non significano però che tutte le

specie siano adatte ad aiutare la produttività delle piante. Anzi, in alcuni casi potrebbero essere distruttive. Su *Journal of Ecology*, alcuni ricercatori statunitensi e kenioti hanno dimostrato come una formica invasiva, la *Pheidole megacephala*, aveva annientato le popolazioni di formiche e di altri insetti locali e stava limitando la crescita di alcune specie arboree del Kenya. I biologi hanno infatti

notato che questa formica creava delle reti di tunnel attorno alle radici degli alberi, limitandone la capacità di assorbire acqua dal suolo e provocando uno stress idrico. Un'interazione in questo caso pericolosa, che ostacolava l'attività fotosintetica delle piante e metteva a rischio la sopravvivenza degli alberi.

Ci sono poi dinamiche ecologiche che potrebbero rendere la presenza delle formiche uno svantaggio per la produttività delle coltivazioni. Studiando il ruolo delle formiche nelle piantagioni, Anjos e colleghi hanno osservato che in presenza di alcuni parassiti - come gli afidi, le cocciniglie e le psille, produttori di una sostanza zuccherina chiamata melata, della quale le formiche si nutrono - la protezione offerta alle piante è più debole. In questi casi, la presenza delle formiche potrebbe comportare anche dei rischi. Secondo gli autori si instaurerebbe un'associazione mutualistica - che beneficia entrambe le parti - con gli insetti produttori di melata. Questi fornirebbero alle formiche la sostanza

nutritiva, ricca di sali minerali e zuccheri fondamentali per il loro sostentamento, e in cambio otterrebbero dalle formiche protezione contro altri predatori. Il rischio è quello quindi di veder crescere l'abbondanza dei parassiti produttori di melata. Per risolvere il problema, i ricercatori propongono di introdurre altre sostanze zuccherine nelle coltivazioni, in modo da offrire un'alternativa alle formiche e interrompere l'associazione con i parassiti produttori di melata.

Identificare quali specie di formiche potrebbero aiutare la produttività dei raccolti, senza arrecare danno alle specie vegetali, e capire a fondo come interagiscono con piante e parassiti è quindi essenziale per riuscire a integrare questi insetti nei sistemi di gestione agricola. Uno strumento che, secondo gli esperti, potrebbe aiutarci a far fronte alla rapida evoluzione della resistenza ai pesticidi e a contenere i rischi che il loro uso e quello dei fertilizzanti chimici comportano per la salute umana, degli ecosistemi e della biodiversità.

Nel cuore dell'Umbria, vicino a Montegabbione in provincia di Terni, c'è una città piccola piccola ma al contempo immensa: la Scarzuola. Questa città non è come le altre. È stata ideata dall'architetto Tomaso Buzzì il quale acquistò un convento francescano nel 1956 e negli anni a seguire, dopo averlo restaurato, tra il 1958 e il 1978 realizzò nel terreno adiacente al convento suddetto la sua città ideale. La Città Ideale. Dal 1981 l'erede Marco Solari (nomen omen) ha continuato la costruzione della città, pietra su pietra. Ne è divenuto custode e guida per tutti quelli che visitano questo incredibile e surreale spazio. Pare che nel 1218 San Francesco giunse in questa zona e fu proprio lui a costruire una prima capanna con la scarza, nome della pianta palustre da cui il nome Scarzuola. Nei tempi a se-

QUANDO SAN FRANCESCO NEL 1218.....

Nel cuore dell'Umbria, a la Scarzuola



guire, proprio in ricordo di San Francesco, su quel terreno i conti di Marsciano fecero erigere una chiesa e un convento che furono gestiti per i secoli successivi dai Frati minori fino a tornare poi alla famiglia Marsciano come luogo di sepoltura. Dal Novecento

la storia è nota. Fin qui la parte storica. La parte architettonica è sicuramente più complessa e difficile da riassumere in poche parole. Una cittadella teatrale e surreale, che richiama alcune grandi opere del passato e al contempo ne sintetizza

aspetti architettonici, qualitativi, estetici, simbolici per realizzare questo complesso tanto piccolo e concentrato, quanto profondo e infinito. La Scarzuola va visitata, sarebbe inutile e superfluo dare descrizioni accurate che risulterebbero inutili e comunque non esaustive. E fin qui la parte architettonica. Quello sulla parte essenziale è invece un discorso che solo Marco Solari può affrontare e per questo bisogna ascoltarlo attentamente quando racconta la Scarzuola. Sì, perché tutto ciò altro non è, alla fine, che un percorso che ciascuno fa dentro di sé.

E Marco, col suo talento, prende per mano chi lo vuole e lo accompagna. Cosicché seguendo la via o

vagando per gli spazi della cittadella, ognuno potrebbe giungere (per chi ci riesce) a una comprensione superiore. Tra le costruzioni oniriche, le sculture irriverenti, i giardini surreali, il pergolato animato, i Simboli, il Cielo e la Terra, il Fuoco e l'Acqua, tutto si compie.

Ma tutte queste parole che ho usato finora per narrare, una volta là, saranno inutili e lo saranno per chiunque comprenderà ciò che c'è da comprendere. Perché, per parafrasare qualcuno, la conoscenza e il linguaggio sono separati e lo Spirito si può solo sperimentare. Mal che vada, sarà comunque valse la pena aver fatto una gita fuori porta in un luogo incantato.

In Italia per quanto riguarda gli operatori sanitari "è stato commesso 'un crimine'. Siamo il Paese che ne ha meno degli altri rispetto alla popolazione". Abbiamo "perso 40mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale dal 2010 per pensionamento ed emigrazione. Duemila medici l'anno se ne sono andati, formati con i nostri soldi, con il sacrificio delle famiglie. Abbiamo perso 3mila medici di famiglia tra il 2013 e il 2019. Ed entro il 2027 avremo una carenza di oltre 47.284 medici nel Ssn". Tutto questo "perché non si è programmato" correttamente.

A fare 'i conti' è Walter Ricciardi, presidente del World Federation of Public Health Association (Wfph), nel corso della conferenza per i 40 anni dalla fondazione della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg), oggi a Roma. "Sono dati che colpiscono, che abbiamo calcolato io e

A FARE 'I CONTI' È WALTER RICCIARDI

"Sanità pubblica", entro il 2027 saranno 47.300 i medici in meno

Carlo Cottarelli, e sfido a dire che non siano veritieri", aggiunge.

In Italia, precisa Ricciardi, "abbiamo una disponibilità di operatori sanitari su 10mila abitanti di 97,4, ovvero 3,7 operatori in meno (sempre su 10mila abitanti) rispetto all'Austria, considerata 'performer' in Europa. Un valore che nell'ultimo decennio è stato ridotto dal blocco del turnover e dall'imbuto formativo. E' come se, viaggiando su un aereo, invece di tagliare le spese inutili avessimo tagliato i motori. Ovvio che dopo ci si accorge che si sta precipitando". A questo scenario, continua Ricciardi, "si aggiunge il fat-

to che è cresciuta l'età media del personale sanitario. L'Italia, insieme alla Germania, detiene il primato dei medici nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni, con 53,3% dei medici over 55 a fronte di un valore Ocse del 34%".

Una situazione "legata alla mancanza di programmazione e all'incapacità organizzativa della politica italiana che hanno determinato anche fenomeni come la migrazione professionale all'estero, legata alla bassa remunerazione, a riforme delle pensioni che accentuano l'effetto demografico simultaneo della gobba pensionistica e dell'imbuto formativo degli specializzandi". Ricciardi,



tracciando il quadro della situazione italiana, messa in difficoltà anche da un basso finanziamento della spesa pubblica per un lungo periodo, ha ricordato che la Gran Bretagna che ha inventato il

servizio sanitario pubblico "si è poi suicidata in questo campo con scelte politiche e sociali sbagliate. Noi siamo ancora in tempo per evitarlo. Se non ora quando?", ha concluso Ricciardi.

UN SÍMBOLO MUNDIAL DEL "MADE IN ITALY" EN LOS AVIONES DE BANDERA

La moda italiana brilla a bordo de ITA

La moda, un símbolo mundial del "Made in Italy", es uno de los aspectos destacados que no pasan desapercibidos para el pasajero cuando embarca en un vuelo de ITA Airways, compañía de bandera que el 15 de octubre celebrará el primer año de su vuelo inaugural.

Inspirado en el arte y las tradiciones italianas, los nuevos uniformes que viste la tripulación son fruto de un proyecto creativo desarrollado por el equipo de ITA Airways junto con la asesoría estilística de Brunello Cucinelli.

"La idea de esta consultoría estilística con ITA Airways ciertamente surge de una vocación común, la de plasmar el hermoso estilo italiano a través de los uniformes de la tripulación para representar una Italia reconocida inter-

nacionalmente como cuna de una cultura inspirada en la belleza, el arte y las tradiciones", comentó Cucinelli.

"Esto también es gracias al gran aporte de las empresas nacionales de alta calidad que tiene la tarea de confeccionarlos", agregó el estilista.

Cucinelli subrayó que ITA mantiene en alto la bandera del Made in Italy, para que

"Italia pueda seguir siendo reconocida internacionalmente como la cuna de una cultura inspirada en la belleza de sus paisajes, de su arte y sus tradiciones".

Los modelos son elaborados por numerosas empresas italianas como prueba de la atención que ITA Airways pone al sistema de producción del país.

El uniforme masculino consiste en un traje con chaleco y pantalón de corte ajustado, con saco cruzado, en el que se realiza la fisonomía del hombre en la parte superior del torso y los hombros. Complementos de la vestimenta masculina: Corbata azul o gris, guantes, cinturón y bufanda. Para la mujer se optó por un elegante conjunto de chaque-

ta y pantalón, y la habitual combinación con la falda, de acuerdo a las rutas, "tratando siempre de equilibrar una refinada elegancia de sastrería con el toque contemporáneo que aportan líneas limpias y volúmenes", explicó el diseñador.

Se complementa en este caso con guantes, bolso y bufanda. Los nuevos uniformes fueron entrando en servicio en toda la flota de forma progresiva desde el vuelo inaugural el 15 de octubre de 2021.

El diseñador explicó que los nuevos uniformes fueron diseñados y realizados respetando "la sustentabilidad y el Made in Italy", "un proyecto con una visión muy clara y que, sobre todo, tenía implicaciones concretas para el sistema de producción italiano". ITA Airways comenzó a volar en junio pasado desde y hacia Sudamérica, con vuelos semanales desde Buenos Aires (Argentina) y desde San Pablo (Brasil).

